

GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ
27 NOVEMBRE 2008

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

EURO 1,00

Per abbonamenti e vendite al pubblico
contattare il servizio clienti al numero
0521/255511 o al sito www.gazzettadiparma.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: via Garibaldi 60 - 43100
Parma - Tel. 0521/255511 - Fax 0521/255512 - E-mail: info@gazzettadiparma.it
Redazione: Fidenza - via Garibaldi 120 - 43020 Fidenza - ABBONAMENTI: via Roma
100 - 43100 Parma - Tel. 0521/255511 - Fax 0521/255512 - E-mail: abbonamenti@gazzettadiparma.it
Distribuzione: via Garibaldi 120 - 43020 Fidenza - Tel. 0521/255511 - Fax 0521/255512 - E-mail: distribuzione@gazzettadiparma.it

www.gazzettadiparma.it



ANNO 273
N. 328



Parma - Strada Novaglia Alta 27/28
tel. 0521/255511

Sindacati e associazioni

Un impegno bipartisan sulle nuove povertà

■ Nuove povertà, crisi economica e politiche sociali capaci di fare fronte alle situazioni di emergenza che si stanno evidenziando anche nel nostro territorio: su questi temi si è sviluppato il dibattito, sollecitato dalla Cgil di Parma e da don Luigi Valentini, vicario episcopale e responsabile della comunità Betania, in occasione dell'incontro che si è svolto lo scorso lunedì (17 novembre) nella sede della Comunità Betania a Marore.

Diverse le associazioni presenti, dalla Cgil provinciale, all'Accli provinciale, all'Azione cattolica diocesana, dall'Arci a Agesci, alla Cisl provinciale alla Caritas diocesana, dal Ciac, fino al sindacato pensionati Cgil e alla Comunità di Betania. Il tema principale all'ordine del giorno è stato quello della istituzione di un Tavolo permanente sulle nuove povertà, che la lettura di segnali evidenti e diffusi anche nel nostro territorio cittadino e provinciale collegano ad una crisi sempre più tangibile. Dai

vari osservatori si è evidenziata una situazione complessiva della qualità della vita che anche a Parma mostra segnali preoccupanti che lasciano intravedere l'evoluzione di forme concrete e gravi di disagio e di insicurezza per il futuro, oltre all'aumento reale di episodi di esclusione sociale e di vera e propria miseria. Tra gli ambiti che mostrano maggiori elementi di preoccupazione sono stati segnalati: sanità e sistema sociale; occupazione e precarietà contrattuale; difficoltà delle aziende e conseguente diminuzione delle offerte di lavoro; aumento del costo della vita, con particolare riferimento ai beni alimentari di prima necessità; la crisi finanziaria che rischia di colpire innanzitutto le categorie più deboli; l'aumento della marginalità sociale; un sistema di welfare sempre più debole e con meno risorse disponibili. È stata condivisa l'urgenza di una più proficua collaborazione fra tutte le agenzie presenti sul territorio. ♦